

Chiesa gremita per l'ultimo saluto a "Lollo" Giudici

Pubblicato: Sabato 18 Maggio 2019



«**Lollo, quello che ci hai dato è maggiore di quello che non abbiamo più**». Sono le parole più usate dai ragazzi che hanno voluto ricordare **Lorenzo Giudici**, il 17enne di Barasso che ha perso la vita martedì scorso **in un incidente stradale**. Nel pomeriggio di **sabato 18 maggio si è svolto il funerale in una chiesa di Casciago gremita**, con centinaia di persone presenti per dare l'ultimo saluto a "Lollo". Le porte della chiesa **sono dovute rimanere aperte** per lasciare che anche le persone rimaste sul sagrato potessero partecipare alla cerimonia.

Oltre ai parenti, sono stati tantissimi i ragazzi che hanno voluto partecipare alla cerimonia officiata dal parroco Don Norberto, affiancato da altri quattro sacerdoti: **i compagni di scuola, gli amici dell'oratorio, i compagni della squadra di calcio**. Tutti hanno reso omaggio all'amico scomparso, posizionando sul feretro anche diverse magliette dell'oratorio estivo, o della squadra, insieme ad alcune foto.

All'inizio della cerimonia **sono stati proprio i ragazzi a prendere la parola dal pulpito** e a dare, a loro modo, un arrivederci all'amico. «Sei stato con noi per poco tempo ma ci hai lasciato tanto – hanno esordito i compagni di classe -. Quando sei entrato in classe la prima volta ci hai detto **"Sono Lorenzo e vengo da Parigi"**. Hai scelto il tuo posto al centro dell'aula, per integrarti con noi. Eri serio, forse troppo per noi: ci richiama spesso all'ordine e noi ti seguivamo, anche prendendoti in giro. **Non hai mai risparmiato il tuo aiuto e la tua disponibilità**. Quando, studiando, incontravamo una parola francese ci illuminavi con la tua pronuncia. Anche martedì ci hai salutato con semplicità, quella che ti ha contraddistinto da quando ti abbiamo conosciuto».



E ancora, altri compagni di scuola: «**Hai vissuto per gli altri**, la tua gentilezza e la tua disponibilità rimarranno sempre con noi. Sei sempre stato disponibile e ci piace pensare **che tu abbia avuto un passaggio privilegiato in paradiso**. Grazie a te, grazie a quello che ci hai insegnato, saremo tutti più uniti e più disponibili, pronti ad aiutarci. **Perché questo è quello che avresti voluto tu**».

«**Lorenzo. Il filosofo mancato, un po' sbadato, mai noioso e sempre trasparente** – lo hanno definito scherzando gli amici dell'oratorio, molti dei quali indossavano la stessa maglietta rossa usata l'estate scorsa insieme a Lorenzo -. Sei l'amico che non hai mai fatto mancare niente a nessuno. L'amico che ascolta e sa arrivare dritto al cuore, l'animatore che si è sempre preso cura dei più piccoli. I giorni passati con te **arricchiscono la nostra vita**. Quello che ci hai dato è maggiore di quello che non abbiamo più».

Una comunità intera piange Lorenzo: "Era un ragazzo d'oro"

Durante l'omelia, **Don Norberto non ha nascosto il dolore che ha colpito tutta la comunità**: «Da martedì la nostra testa è piena di pensieri e lacrime che riempiono questa chiesa, che adesso è piena di persone di tutte le età. Ma è anche una chiesa piena della gloria di Dio. Voglio lanciare una proposta: **il 14 di ogni mese per un anno ci incontreremo in una messa** e lì, ovunque saremo, rincontreremo Lorenzo. Nella vita avremo modo di dire e fare scelte, nel bene e nel male. Lorenzo sarà sempre lì per noi, perché saprebbe da che parte stare e saprebbe suggerirci cosa fare. E noi lo ascolteremo».

Al termine della cerimonia, prima di accompagnare Lorenzo al cimitero, gli amici **hanno lasciato liberi alcuni palloncini bianchi** che hanno trovato la loro strada verso il cielo, tra gli applausi di una piazza che non voleva essere sgomberata.

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it

